

## Le meditazioni di Papa Francesco

*“Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene” (Rm 12,21)*

Papa Francesco piace a tante persone: piace quello che egli dice, ma soprattutto piace il suo esempio. Con tutto se stesso Papa Francesco sta chiedendo a noi, che siamo assidui nella preghiera e nello spezzare il Pane, di aiutarlo a rinnovare la Chiesa, per renderne la testimonianza più vicina al Vangelo: ci chiede di evangelizzare insieme con lui e come lui, cioè con l'esempio della nostra vita.

È difficile cambiare le proprie abitudini, specialmente le cattive abitudini. Tutti ricordiamo la parabola del seme che viene mangiato dagli uccelli, riarso dal sole, soffocato dai rovi: però la parte di seme caduta nel terreno buono porterà frutto.

Noi vogliamo essere il terreno buono.

La parte più difficile è la pazienza nell'aspettare che il seme germogli e porti frutto: la nostra perseveranza nel mettere in pratica le esortazioni di Papa Francesco porterà frutto.

Trascriviamo qui sotto uno stralcio della Evangelii gaudium di Papa Francesco, per offrire uno spunto di cambiamento delle proprie abitudini.

Guido Celoni

*No alla guerra tra di noi*

All'interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre! Nel quartiere, nel posto di lavoro, quante guerre per invidie e gelosie, anche tra cristiani! La mondanità spirituale porta alcuni cristiani ad essere in guerra con altri cristiani che si frappongono alla loro ricerca di potere, di prestigio, di piacere o di sicurezza economica. Inoltre, alcuni smettono di vivere un'appartenenza cordiale alla Chiesa per alimentare uno spirito di contesa. Più che appartenere alla Chiesa intera, con la sua ricca varietà, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale.

Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. In vari Paesi risorgono conflitti e vecchie divisioni che si credevano in parte superate. Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli



uni per gli altri” (Gv 13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: “Siano una sola cosa ... in noi ... perché il mondo creda” (Gv 17,21). Attenzione alla tentazione dell'invidia! Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti.

A coloro che sono feriti da antiche divisioni risulta difficile accettare che li esortiamo al perdono e alla riconciliazione, perché pensano che ignoriamo il loro dolore o pretendiamo di far perdere loro memoria e ideali. Ma se vedono la testimonianza di comunità autenticamente fraterne e riconciliate, questa è sempre una luce che attrae. Perciò mi fa tanto male riscontrare come in alcune comunità cristiane, e persino tra persone consacrate, si dia spazio a diverse forme di odio, divisione, calunnia, diffamazione, vendetta, gelosia, desiderio di imporre le proprie idee a qualsiasi costo, fino a persecuzioni che sembrano una implacabile caccia alle streghe. Chi vogliamo evangelizzare con questi comportamenti?

Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore. Che buona cosa è avere questa legge! Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto! Sì, al di là di tutto! A ciascuno di noi è diretta l'esortazione paolina: “Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene” (Rm 12,21). E ancora: “Non stanchiamoci di fare il bene” (Gal 6,9). Tutti abbiamo simpatie ed antipatie, e forse proprio in

Papa Francesco  
(segue a pag. 7)

### UN BRANO PER RIFLETTERE GESÙ E IL LADRONE

Gesù andava verso Gerusalemme in compagnia di Giovanni. La via era deserta e malsicura: spesso i viandanti venivano assaliti da bande di ladroni, depredati di ogni loro avere, perfino degli abiti, e malmenati.

Gesù ben lo sapeva, ma di che cosa o di chi può temere colui che porta con sé soltanto il proprio cuore?

Improvvisamente da una grotta sbucò un colosso.

Il volto torvo, incorniciato da una gran barba nera arruffata, rivelava chiaramente da quali malvagie intenzioni fosse animato.

Si parò davanti ai due pacifici viandanti gridando: “Fermi! Consegnatemi subito i denari che portate con voi, se vi è cara la vita”.

Giovanni ebbe un moto istintivo di terrore e fece per fuggire, ma Gesù lo fermò, afferrandolo per un braccio.

Coi suoi occhi azzurri, così dolci e limpidi, fissò a lungo il mal intenzionato, poi disse: “Amico, se agisci così vuol dire che il bisogno ti spinge”.

Perciò ben volentieri ti daremmo ciò che chiedi, ma siamo poveri come te e forse più di te.

Non abbiamo nulla, proprio nulla: neanche un po' di pane per sfamarci”.

Il ladrone si sentì disarmato da quella mansuetudine piena di amore: guardò Gesù non più con occhio torvo, ma chiaro e meravigliato.

Il braccio, levato in atto di minaccia, ricadde lungo il fianco, la bocca si richiuse in un ghigno che voleva essere un sorriso.

“Amico” aveva detto quella voce che gli era scesa nel cuore con tanta soavità.

“Amico” a lui.

Lentamente aprì la bisaccia, ne tolse un pane e lo porse a Gesù.

“Tieni!”

Poi, con moto brusco, si allontanò.

Ma fatti pochi passi tornò indietro e chiese curioso.

“Chi sei?”

“Gesù di Nazaret”.

“Mai sentito nominare! E di dove vieni?”

“Dal Regno dei Cieli, al quale ritornerò ben presto”.

“È lontano cotesto regno?”

“Lo è per i malvagi, non per i buoni. E in verità ti dico che ben presto anche tu vi sarai accanto a me, a godere la pace”.

Il ladrone abbassò il capo e rimase a lungo pensieroso: come avrebbe potuto godere la pace lui che conosceva soltanto l'odio e il male?

Quando rialzò la testa Gesù era ormai lontano.

Lo avrebbe rivisto sul Monte Calvario, crocifisso accanto a lui.

B. Foresi

## Rinnovamento nello Spirito Santo

Il gruppo di preghiera è aperto a tutti, a ogni categoria ecclesiale e sociale senza distinzione di età e di sesso, perché tutti possono fare la meravigliosa esperienza della vita nuova nello Spirito Santo

Presso la Comunità Santi Apostoli ogni settimana, il giovedì sera, – da ben 26 anni –, presso la Cappellina della Parrocchia, si incontra un gruppo di preghiera facente parte del Movimento Ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo con denominazione: “GRUPPO REGINA DEGLI APOSTOLI”.

Il Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.s.) è un movimento ecclesiale che si sviluppa in Italia agli inizi degli anni 1970 e sin dal suo sorgere appare come un esaudimento di quella speranza profetica formulata da Giovanni XXIII in preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano II (25/11/1961): “Rinnova nella nostra epoca i prodigi come di una nuova

Pentecoste” e delle parole pronunciate da Paolo VI nell'udienza generale al Rinnovamento del 1974: “Voglia il Signore effondere, oggi, una grande pioggia di carismi per rendere feconda, bella e meravigliosa la Chiesa, capace d'imporsi all'attenzione e allo stupore del mondo profano, del mondo laicizzante”.

Il gruppo di preghiera è aperto a tutti, a ogni categoria ecclesiale e sociale senza distinzione di età e di sesso, perché tutti possono fare la meravigliosa esperienza della vita nuova nello Spirito Santo che secondo la promessa di Gesù, viene concesso senza misura (Gv. 3,34).

È aperto a tutti coloro che desiderano pregare, come ha sottolineato Giovanni Paolo II in un suo scritto al R.n.s., “Il gruppo di preghiera del R.n.s. è una palestra di preghiera”, – cioè le persone che vi partecipano imparano, poco per volta, a riconoscere il Signore come “il Signore della propria vita” facendo un percorso di fede per la crescita personale e comunitaria. La serata del gruppo si svolge con l'accoglienza ai fratelli, canti di lode, invocazione allo Spirito Santo perché ravvivi la fede e faccia crescere i cari-



Una parte del folto gruppo che partecipa agli incontri di preghiera a Santi Apostoli

smi necessari per la propria crescita personale per poter evangelizzare in famiglia, nei posti di lavoro e altro, attraverso anche una maggiore conoscenza della Parola di Dio.

Nell'ambito del gruppo esiste anche il “Ministero di intercessione”, cioè alcune sorelle con il cuore pieno di compassione per le sofferenze altrui, che si ritrovano a pregare, oltre che per i bisogni dei fratelli del gruppo, anche per richieste specifiche per i propri cari, amici, conoscenti o altro.

Una serata al mese è dedicata all'Adorazione Eucaristica con riflessione e meditazione su diversi argomenti: la guarigione del cuore, la preghiera personale, la pace

interiore, la fede... tutto viene supportato dalla Parola di Dio e da vari testi.

Dopo un tempo di frequentazione e di maturazione del cammino e un abbandono fiducioso e docile allo Spirito, si invitano i fratelli a partecipare al “Seminario di Vita

Laura Zago  
(segue a pag. 6)

### PROCESSIONE MARIANA 29 MAGGIO 2014

Giovedì 29 maggio si svolgerà, nella nostra Unità Pastorale, la tradizionale processione a conclusione del mese dedicato alla Beata Vergine Maria.

Il ritrovo per tutti i fedeli è fissato, all'incirca alle ore 21,00, nelle proprie parrocchie da cui partirà la processione con flambeaux, verso la nostra chiesa madre della Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba.

In caso di cattivo tempo non si svolgerà la processione, ma il ritrovo rimane ugualmente fissato per le ore 21,00, direttamente nella Chiesa della Visitazione, per lo svolgimento della preghiera mariana.

Allarme tra gli adolescenti

## Per i giovanissimi servono più collaborazione degli adulti e luoghi d'incontro per socializzare

Genitori attenti ai segnali di disagio che con i loro atteggiamenti i figli vi inviano

Sono molte le notizie di ragazzi che tra i 14 e 15 anni che si tolgono la vita o cercano di farlo, gettando i genitori nel panico o nel dramma esistenziale più atroce. La domanda più retorica che viene posta è sempre la stessa: cosa fare per prevenire, come capire quando un giovane è a rischio suicidio?

I segnali vanno dall'ansia, agli stati di agitazione, al nervosismo, all'insonnia, ai disturbi dell'umore, alle difficoltà di dialogo in casa e ai fenomeni di mutacismo ecc... Solo un genitore attento, oppure un insegnante che fa del proprio mestiere una responsabilità sociale, può percepire alcune di quelle variazioni di pensiero e comportamento che il giovane spesso manifesta chiaramente.

L'adolescenza è l'età della grande sferzata energetica neuroendocrina, i ragazzi si eccitano e s'incupiscono nello stesso tempo, sono calmi e aggressivi, collaborativi e distruttivi.... Bisogna essere preventivi osservandoli senza ossessionarli, cercando un dialogo che serva a monitorarli. Un tempo, qualche decennio fa, c'era un luogo comune e sociale per tutti: l'oratorio! In quel luogo, vi erano più sacerdoti e più animatori i ragazzi giocavano in gruppo, imparavano a suonare uno strumento musicale, organizzavano gite ecc... Era normale e ovvio confrontarsi, lasciarsi aiutare ad imparare a tollerare le frustrazioni dell'età! Le divergenze generazionali con i genitori e con gli insegnanti trovavano all'oratorio un luogo di intermediazione e di salvezza! Oggi l'oratorio per tanti motivi non semplici, non è in grado di funzionare e di attirare le attenzioni dei nostri figli adolescenti! I nostri giovani sono sempre più esposti ai rischi di tensioni nervose e di disagi scolastici, familiari e sociali. Quello che comunque non si



deve fare con un adolescente, e qui invito proprio i genitori ad essere partecipi, di osservare il figlio, che se si chiude in sé stesso non bisogna alzare le spalle, pensando che passerà! Bisogna cercare di dialogare il più possibile inserendo altre figure complementari a quelle genitoriali, come pediatri, insegnanti, educatori e psicologi. Ritengo che sia necessario scuotere un po' la sensibilità dei genitori di bambini e adolescenti, con l'intenzione bonaria di ammonirli perché alle volte sbagliano nel non educare i figli ad accettare le frustrazioni momentanee della vita: difficoltà scolastiche, non ammissioni a concorsi, promozioni e così via. Soprattutto se un ragazzo vive in una famiglia che richiede molto e in un certo momento si ritrova a non riuscire a soddisfare l'orgoglio dei genitori e il proprio, è possibile che questo adolescente cominci a credere di non essere all'altezza e quindi di non meritare di vivere.

È importante che i ragazzi imparino ad elaborare le fasi di stallo, fa parte della crescita. I genitori devono essere vicini per aiutare a supe-

rarli. Non dimentichiamo inoltre che i nostri giovani possono attraversare crisi di identità di ruolo, disturbi alimentari psicogeni come anoressia e bulimia, tendenza al gambling (gioco d'azzardo) e all'uso di sostanze psicotrope come droghe e alcool. Dunque più attenzione per tutti nell'interesse dei

nostri giovani, perché essi sono anche il nostro futuro!

Dott. Angelo Musso

Info in quartiere Mirafiori Sud: Servizio di NeuroPsichiatria Infantile di Via Farinelli 25 (Presidio Valletta) tel. 011.5664123

### ANTEPRIMA CAMPI ESTIVI



E sì, ragazzi, si comincia a sentire profumo di vacanze e le vostre parrocchie hanno quasi completato il calendario per i prossimi Campi Estivi Zonali. Ve ne diamo una prima anticipazione affinché possiate parlarne con i vostri genitori. Saremo più precisi sul numero di maggio e nei vostri Oratori. Pensateci!

Dal 23 giugno al 29 giugno - gruppo 2<sup>a</sup> media  
a San Michele di Prazzo

Dal 7 luglio al 13 luglio - gruppo 3<sup>a</sup> media  
a Soucheres Basses

Dal 14 luglio al 20 luglio - gruppo 1<sup>a</sup> superiore  
a Soucheres Basses

Dal 14 luglio al 20 luglio - gruppo 2<sup>a</sup> superiore  
a San Michele di Prazzo

Da definire - gruppo 3<sup>a</sup> superiore

Dal 25 luglio al 4 agosto - Biennio 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> superiore  
Marcia Francescana in Veneto e ad Assisi



## Simboli e tradizioni del periodo pasquale

Durante il periodo pasquale tornano simboli e tradizioni che ci appartengono da tempi lontani, legati al nostro vissuto, ma non sempre ne conosciamo il significato originario.

È suggestivo condividere alcune curiosità iniziando con il simbolo dell'**ulivo**, che viene benedetto durante la celebrazione della domenica delle Palme, in memoria di Gesù che entra osannato in Gerusalemme.

Si usa portarlo a casa come segno di protezione, oppure, in alcune tradizioni, si pone sulla soglia in segno di omaggio e di benvenuto per un ospite eccezionale. Alcuni contadini usano tutt'ora addobbare un alberello di ulivo con frutta, uova colorate e biscotti, una volta benedetto viene piantato nei campi seminati confidando per un buon raccolto.

Il simbolo, che per eccellenza in tutto il mondo rappresenta la Pasqua, è l'**uovo** di cioccolato. Quelle vere, colorate o dorate hanno un'origine che si perde nella notte dei tempi. Le uova infatti per la loro forma e sostanza sono il simbolo della vita, del mistero e del sacro. In alcune credenze pagane, si riteneva che il cielo e la terra fossero metà dello stesso uovo. Gli uccelli si preparavano il nido che utilizzavano per deporre le uova: l'inverno era passato e arrivava la primavera. Con l'avvento del cristianesimo divennero simbolo della resurrezione: come un pulcino esce dall'uovo, Gesù esce vivo dal sepolcro.

La **colomba**, è uno squisito dolce, simbolo della Pasqua richiama all'episodio del diluvio universale descritto nel libro della Genesi. La terra era sommersa dalle acque per punizione divina, quando Noè vide tornare verso l'arca una colomba con un ramo-scoglio d'ulivo, provando così che le acque si stavano ritirando e la terra tornava ad emergere; segno di speranza per una nuova umanità.

Il **coniglietto** di cioccolato,



simbolo di Cristo, già nei primi tempi del cristianesimo: per la verità dovrebbe essere una lepre. La Lepre è anche simbolo della primavera. Sant'Ambrogio pensando che essa cambia colore, secondo la stagione, la indica come segno della risurrezione.

La tradizione del coniglietto che porta le uova è sentita in modo particolare nel nord Europa e negli Stati Uniti, perché essendo un animale molto fertile è simbolo nell'origine pagana di prosperità.

Altro simbolo pasquale è l'**agnello** che in molte case viene ad arricchire la nostra mensa; sin dai tempi più antichi i nomadi del deserto sacrificavano in primavera un agnello nato a novembre per propiziarsi le divinità, segnando con il sangue i pali delle loro tende per proteggersi dagli spiriti maligni. Nell'episodio dell'Esodo, gli israeliti uccidevano un agnello e segnavano con il sangue le porte delle loro case per salvarsi dallo sterminio con cui verrà colpito il popolo egiziano. Entra poi nel cristianesimo, come simbolo di salvezza che con Gesù indicherà per sempre l'agnello mite, innocente, martire per amore sacrificato, per la salvezza dell'umanità intera.

Le **campane** delle chiese italiane, dal venerdì santo alla domenica, non suonano per il dolore della crocifissione di Gesù. Anche in Francia esiste questa usanza e ai bambini viene detto che le campane sono volate a Roma. La domenica mattina mentre i bimbi osservano il cielo in attesa di vedere le campane che tornano, i genitori nascondono in casa le uova di cioccolato.

È costume, nel periodo che precede la settimana santa, compiere le **pulizie di Pasqua**, cioè una accurata pulizia della casa e dei suoi arredi, ma è curioso sapere che la motivazione si ricollega alla cerimonia della benedizione delle case. Puliamo la casa come abbiamo curato lo spirito durante la Quaresima per essere degni della benedizione pasquale.

È consuetudine, il giorno di Lunedì dell'Angelo, fare **Pasquetta**, cioè una scampagnata "fuori città" con picnic. Pochi sanno che questa festa vuole ricordare l'apparizione di Gesù risorto ai due discepoli "fuori le mura" di Gerusalemme verso Emmaus, a pochi chilometri da Gerusalemme.



**IL MANDORLO**  
RIFIORIRE DOPO UN ABORTO

Un dolore che non si dice, che non si vuole dire, che non si deve dire.

IL MANDORLO - www.post-aborto.it - Torino, Corso Einaudi 51 - Pinerolo, Via Cambiano 23 - Tel. 392 3779467

Dott.ssa Elena Comba – Dott.ssa Simona D'Andrea  
Dott.ssa Antonella Gaspari – Dott.ssa Alessia Nota